

CALENDARIO LITURGICO

<p>Domenica 15 Maggio DOMENICA V DI PASQUA (1) <i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio pasquale</i> Lez. Fest.: At 14,21b-27; Sal 144; Ap 21,1-5a; Gv 13,31-33a.34-35 BIANCO</p>	<p><i>Salt. I sett.</i> 08,30 10,00 19,00</p>	<p>S. Messa per la comunità parrocchiale S. Messa def. Francesco Pisano S. Messa def. Giovanni Battista Demurtas</p>
<p>Lunedì 16 Maggio FERIA DELLA V SETTIMANA DI PASQUA (6) <i>Messa propria, prefazio pasquale</i> Lez. Fez.: At 14,5-18; Sal 113B; Gv 14,21-26 BIANCO</p>	<p>16,00 19,00</p>	<p>S. Messa def. Susanna Carrusci (trigesimo) S. Messa deff. Salvatore e Anita</p>
<p>Martedì 17 Maggio FERIA DELLA V SETTIMANA DI PASQUA (6) <i>Messa propria, prefazio pasquale</i> Lez. Fez.: At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a BIANCO</p>	<p>19,00</p>	<p>S. Messa def. Annunziata Dessì (1° anniv.)</p>
<p>Mercoledì 18 Maggio FERIA DELLA V SETTIMANA DI PASQUA (6) <i>Messa propria, prefazio pasquale</i> Lez. Fez.: At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8 BIANCO</p>	<p>19,00</p>	<p>S. Messa deff. Ivan, Nelia e Giuliano</p>
<p>Giovedì 19 Maggio FERIA DELLA V SETTIMANA DI PASQUA (6) <i>Messa propria, prefazio pasquale</i> Lez. Fez.: At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11 BIANCO</p>	<p>19,00</p>	<p>PULIZIE IN CHIESA S. Messa def. Maurizio Carta</p>
<p>Venerdì 20 Maggio FERIA DELLA V SETTIMANA DI PASQUA (6) <i>Messa propria, prefazio pasquale</i> Lez. Fez.: At 15,22-31; Sal 56; Gv 15,12-17 BIANCO</p>	<p>19,00</p>	<p>S. Messa a M. Ausiliatrice per i sacerdoti</p>
<p>Sabato 21 Maggio FERIA DELLA V SETTIMANA DI PASQUA (6) <i>Messa propria, prefazio pasquale</i> Lez. Fez.: At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21 BIANCO</p>	<p>16,30 19,00</p>	<p>MATRIMONIO <i>Veronica Arru e Graziano Testa</i> S. Messa</p>
<p>Domenica 22 Maggio DOMENICA VI DI PASQUA (1) <i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio pasquale</i> Lez. Fest.: At 15,1-2.22-29; Sal 66; Ap 21,10-14.22-23; Gv 14,23-29 BIANCO</p>	<p><i>Salt. I sett.</i> 08,30 10,00 19,00</p>	<p>S. Messa def. Roberto S. Messa deff. Alberto e Ivo S. Messa per la comunità parrocchiale</p>

Se ogni amore anela all'eternità, l'amore di Dio non solo la brama, ma la realizza e la impersona.
(Joseph Ratzinger)

15 - 22 Maggio 2022

IL GIORNALINO N° 1016 Parrocchiale

ORATORIO S. EUSEBIO COD. FISC. 92163100925
SETTIMANALE STAMPATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA
PARROCO DON DAVIDE MELONI
n. cell.: 3516942140
sito internet: parrocchiasanteusebiocagliari.it



Parrocchia S. Eusebio, Via Quintino Sella (09121) Cagliari

RIFLETTIAMO SULLA PAROLA DI DIO

Come è possibile fare esperienza di risurrezione, di vita nuova? Solo se si segue veramente Gesù, se si sta con lui e si vive come lui ha vissuto. È ciò che ci dice il Vangelo di questa domenica. Siamo nell'ambito dell'ultima

cena e Gesù pronuncia queste parole: «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». E come lui ci ha amato? Morendo per noi. In qualche modo ci sta dicendo che dobbiamo "morire" gli uni per gli altri, cioè amarci veramente e fino in fondo. Aggiunge anche che il mondo lo riconoscerà da questo: non se saremo bravi, onesti, se faremo dei bei discorsi, ma se avremo amore gli uni per gli altri.

Se nella nostra vita accade il miracolo di poter vivere una reale esperienza di amore reciproco, e quindi di comunità cristiana, allora cominceremo a fare esperienza di una vita nuova, più umana, una vita in cui la morte non ha l'ultima parola. Faremo esperienza di un anticipo di paradiso. Perché il paradiso non è quello che ci immaginiamo tante volte, ma è una perfetta unità, un'amicizia con Dio e con tutti. Il paradiso è una comunione, ecco perché la Scrittura lo paragona a una città, la Gerusalemme nuova, un luogo in cui sperimenteremo una definitiva comunione, e questo renderà la nostra vita una continua novità.

Ma per iniziare già ora a fare esperienza di questo paradiso dobbiamo ascoltare e mettere in pratica ciò che Gesù dice: «Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato».

Don Davide

VITA PARROCCHIALE



Tutti ricordiamo piazza S. Pietro deserta, il 27 maggio 2020, mentre papa Francesco si avviava verso la chiesa per presentare al Signore la supplica del mondo colpito dalla pandemia di COVID. Era solo nella piazza, mentre tutti noi eravamo chiusi nelle nostre case davanti al televisore. Sono passati due anni, ma quella immagine è rimasta impressa nella nostra mente. Ora il papa parla della guerra in Ucraina a

ogni Angelus e ad ogni Udienza Generale: per fermare la guerra ha invitato tutti i cattolici e non solo a una giornata di digiuno e di preghiera per il mercoledì delle ceneri, il 2 marzo. Anche la scelta di fare portare la croce, durante la *Via Crucis del venerdì santo*, a Irina, giovane ucraina, e ad Albina, sua coetanea russa, ha voluto essere un messaggio di pace e fratellanza. Un messaggio che ci arriva insieme a tanti altri, anche contrari, attraverso i dibattiti, dai toni spesso esasperati, dalla televisione. Questi messaggi ci vengono inviati senza strepito, senza urla e per sentirli, per assimilarli, dobbiamo cercare il silenzio. I momenti di silenzio sono dei doni. Quando siamo in chiesa, davanti al tabernacolo o davanti all'ostensorio posto sull'altare per l'adorazione eucaristica, il silenzio ci avvolge e ci protegge; possiamo pensare a Dio, riconoscerlo in quel momento. Mi torna alla mente un racconto. Un uomo si recò da un monaco di clausura e gli chiese: "Che cosa impari dalla tua vita di silenzio?". Il monaco, che stava attingendo acqua dal pozzo, gli disse: "guarda nel pozzo e dimmi cosa vedi". L'uomo guardò nel pozzo. "Non vedo niente". Stettero un po' in silenzio, poi il monaco disse al visitatore: "Guarda di nuovo, cosa vedi?". Quegli guardò: "Ora vedo me stesso, rispecchiato nell'acqua". È così: dobbiamo lasciare che si plachino le tante voci che ci arrivano, che le acque si calmino, per ritrovare noi stessi. Quando camminiamo dentro un bosco, lontani dal rumore delle macchine, dal rombo degli aerei, ci sentiamo bene. Immersi nella natura, i nostri sensi si acuiscono, percepiamo i profumi, la temperatura dell'aria, godiamo del canto degli uccelli e dello scrosciare dell'acqua dei ruscelli. Nel silenzio possiamo riconoscere Dio. San Francesco d'Assisi era innamorato della natura e dialogava con le meraviglie del creato. In un passo dei "Fioretti" si rivolge agli uccelli per esortarli a ringraziare Dio per tutto ciò che ha loro elargito; quelli lo ascoltano, poi spiccano il volo e nel cielo compongono il segno della croce. Dovremmo uscire più spesso, lasciare la città caotica, l'asfalto e il cemento e andare verso la campagna a godere delle bellezze naturali e nel silenzio trovare l'ispirazione per una preghiera di ringraziamento a Dio.

Rina

D
A
Z
O
Z
A
M
P
Z
O
Z
A
M
P
Z
O
Z

COLLEGIUM KARALITANUM
Associazione Musicale Coro Polifonico
Festival Internazionale Corale

La Misa Criolla
di Ariel Ramirez (1921-2010)

In Prova
con

CORO COLLEGIUM KARALITANUM
Gruppo strumentale **MACHAPU**

Direttore **Giorgio Sanna**

RINVIATO



Anche stavolta la Fiera del Dolce è stata un gran successo!

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito
alla riuscita dell'iniziativa.